

La rassegna «Il tempo ritrovato» prosegue con un omaggio all'eroe di Rostand

# Sulle orme di Cyrano

*Eugenio Allegri questa sera alla Corte Ospitale*

**RUBIERA.** Con un omaggio a *Cyrano de Bergerac*, l'intramontabile creatura di Edmond Rostand, si apre questa sera (ore 21.30) l'ultima settimana della rassegna «Il tempo ritrovato» all'Ospitale di Rubiera. In scena, per raccontare e smascherare questa singolare personalità, è l'attore **Eugenio Allegri**. Il quale, di *Cyrano*, conosce anche le tasche, per averlo studiato e persino un po' riscritto e adattato, e alla fine messo in scena in un recente spettacolo, «La storia di Cyrano», prodotto dallo stabile del Veneto, con la regia di Gabriele Vacis. A Rubiera, nella *Conversazione su Cyrano*, Allegri racconterà vita morte e miracoli della sua maschera; la poeticità, l'imprevedibile complessità del personaggio e quindi della messa in scena, in un duetto che potrebbe divenire, dato il temperamento del signore di Bergerac, chissà... persino un duello. In tal caso, *Cyrano* non si riterebbe indietro.

«*Cyrano* — dice Allegri — che nel teatro mondiale ha più di cento anni e dalla sua vera vita più di tre secoli, ci appare come un personaggio moderno. Futurista ante litteram, poeta spadaccino, amante disperato, fedele e generoso amico di un compagno d'armi rivale in amore... Spesso, però, ognuno immagina *Cyrano* come la propria fantasia gli suggerisce, vecchio o giovane, brutto o soltanto sfortunato, ingenuo o disincantato. In sostanza, è una figura che appartiene alla migliore letteratura dei nostri tempi. Sulla sua figura, sul testo teatrale a lui intitolato da



Eugenio Allegri stasera a Rubiera

## Percussioni giapponesi nel segno del Taiko do

**RUBIERA.** Si ispira alla cultura musicale dell'estremo Oriente l'ultima serata della rassegna «Il tempo ritrovato» all'ospitale di Rubiera venerdì sera (ore 21.30). Con il concerto «La via del tamburo», è in scena il gruppo di percussioni giapponesi Taiko do. «Si dice che il tamburo giapponese — spiegano le interpreti — riproduca il suono del battito del cuore, amplificandolo e interpretandone accelerazioni, sussulti, rallentamenti: una vibrazione profonda, che risuona già nell'aria, anticipata dal gesto preparatorio, quasi una danza, del musicista che si accinge a percuotere il tamburo». Per chi volesse accostarsi a quest'arte, è possibile partecipare alle «giornate Taiko», seminari organizzati dalla fondatrice del gruppo.

Edmond Rostand e sullo spettacolo realizzato dedicò una conversazione che sa di racconto e di spettacolo».

Per quanto riguarda il protagonista, Eugenio Allegri, si è diplomato nel 1979 alla scuola di teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone. Allegri partecipa quindi allo stage di *Commedia dell'Arte* tenuto in Italia da Jacques Lecoq e inizia l'attività di professionista con la cooperativa bolognese *Nuova Scena* ne *L'avventura del teatro* con la direzione artistica di Francesco Macedonio. Segue *La festa e la Morte di Vittorio Francheschi*, dai *Dialoghi di Ruzante*, regia degli stessi Macedonio e Lecoq. Nell'80 scrive *Pio... Op*, di cui è anche regista. Nel periodo '86-'88, *Leo de Berardinis* lo chiama a partecipare agli spettacoli *Novecento e Mille*, *La tempesta* e *Mecbeth di Shakespeare*, *Delirio* prodotti da Nuova Scena, festival di Santarcangelo, Teatro Ateneo. Nell'89, è uno dei protagonisti di *Ha' dda passà a nuttata* da *Eduardo De Filippo*, coprodotto dal Teatro di Leo e dai Teatri Uniti in collaborazione con il Festival dei due mondi di Spoleto, *premio Ubu* per il miglior spettacolo della stagione '89-'90. La collaborazione con il *Teatro Settimo* di Torino inizia nel '91, con *La storia di Romeo e Giulietta*, regia di Gabriele Vacis, premio Ubu per la miglior drammaturgia.

Di recente, Allegri e Vacis, con *Alessandro Baricco*, producono quello che ormai è un successo: *Novecento*, il monologo scritto dallo stesso Baricco, memorabile anche nella versione cinematografica.